

# L'ASSET ALLOCATION DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI ITALIANI

**Gli scenari geopolitici, economici e finanziari con cui gli investitori istituzionali sono chiamati a confrontarsi sono in continuo mutamento: ecco com'è cambiata negli ultimi anni l'allocation di portafoglio secondo i dati dell'Undicesimo Report Itinerari Previdenziali**

Per gli investitori istituzionali, il 2023 è stato un anno di parziale recupero, dopo le pesanti perdite registrate nell'anno precedente a causa dell'andamento negativo dei mercati finanziari, tanto sul fronte azionario quanto su quello obbligazionario. Nel primo semestre 2024, le performance si sono mantenute in territorio positivo, ma gli scenari internazionali continuano a risultare tutt'altro che stabili e prevedibili. Come si è evoluta, dunque, l'asset allocation degli investitori istituzionali in questo contesto di continuo mutamento? L'Undicesimo Report Itinerari Previdenziali consente di fotografare la composizione del portafoglio di Compagnie di Assicurazione, fondi pensione, Casse di Previdenza e Fondazioni di origine Bancaria al 2023 e di verificarne la recente evoluzione.

## LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Nel 2023 gli investimenti del settore Vita delle Compagnie di Assicurazione relativi alle polizze

tradizionali della classe C sono ammontati a 608 miliardi di euro. Guardando all'allocation, l'investimento prevalente è nell'obbligazionario (quasi 474 miliardi), di cui il 70% investito in titoli di Stato, seguito da 98 miliardi di quote di fondi comuni e 32 miliardi di azioni. Negli ultimi dieci anni il patrimonio Vita della classe C è aumentato di circa 170 miliardi, da 441 a 608 miliardi, con una crescita media di circa 20 miliardi l'anno. A questo sviluppo ha contribuito in modo particolare e per oltre 100 miliardi la parte investita in obbligazioni, il cui peso è però diminuito dall'83,5% del 2014 al 77,8% del 2023, seguita dai fondi comuni che sono cresciuti nello stesso periodo del 22% per circa 70 miliardi, con un peso passato dal 6,8% del 2014 al 16,1% del 2023.

Una tendenza che, nonostante il ritorno di attrattività dei titoli di Stato, dovrebbe proseguire nei prossimi anni soprattutto per la quota investita in fondi alternativi, anche ai fini di una diversificazione dei rischi, di una maggiore decorrelazione

e di un sempre più crescente interesse negli investimenti sostenibili e nell'economia reale domestica.

## I FONDI PENSIONE NEGOZIALI E PREESISTENTI

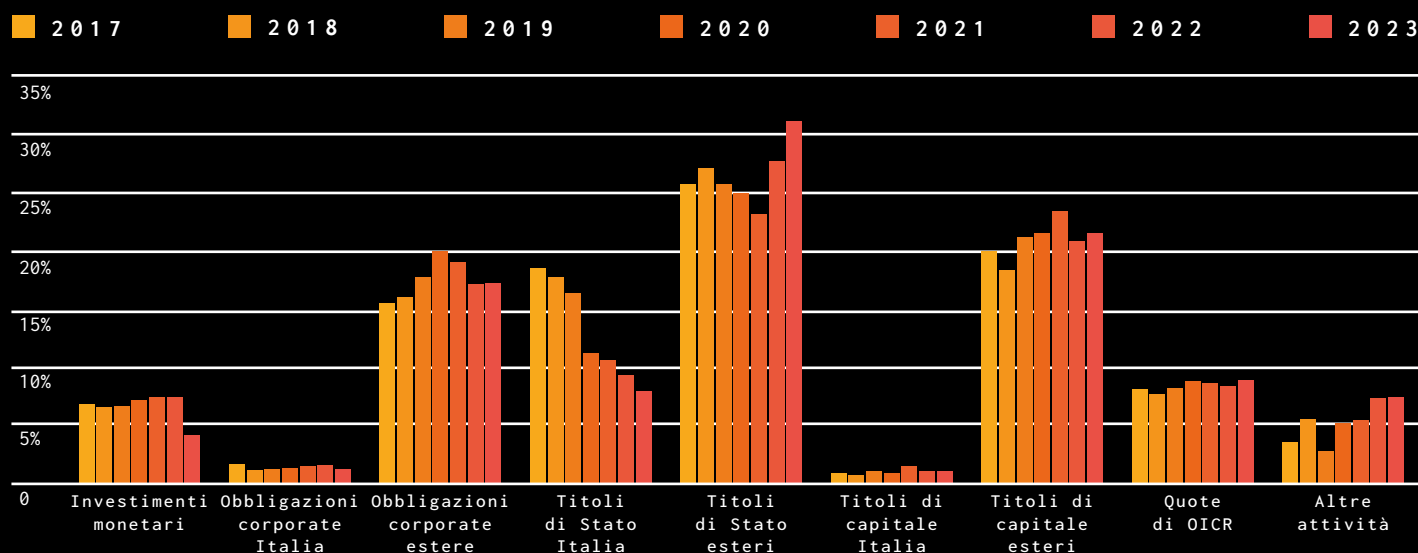
Dopo la pesante contrazione registrata lo scorso anno (-6,46%) a causa dell'andamento negativo dei mercati, a fine 2023 il patrimonio dei fondi negoziali torna a crescere, attestandosi a 67,875 miliardi di euro. Dalla ripartizione per asset class di questo patrimonio, la cui gestione è quasi totalmente esternalizzata tramite mandati, risulta ancora preponderante la componente di titoli di debito, pari al 57% del totale gestito e in aumento rispetto al 2022 e al 2021, per effetto prevalente della crescita dei titoli di Stato esteri. In dettaglio, i titoli di Stato rappresentano il 38,7% delle risorse in gestione, di cui il 31% emessi da Stati esteri, mentre le obbligazioni corporate ammontano al 18,4%, stabili rispetto allo scorso anno, con una componente domestica pari solo all'1,2%. Negli ultimi anni un numero crescente di fondi negoziali ha

implementato la cosiddetta "gestione diretta", per un ammontare pari a 550 milioni di euro nel 2023. Si tratta principalmente dell'acquisto di quote di FIA nei settori delle infrastrutture, del private debt e del private equity. L'esposizione ai mercati privati è aumentata anche per effetto dell'assegnazione di nuovi mandati alternativi: a fine 2023 risultano in essere 26 convenzioni di gestione in FIA, sottoscritte da 11 fondi per circa 900 milioni di euro.

Anche le risorse destinate alle prestazioni in capo ai fondi preesistenti tornano a crescere nel 2023, attestandosi a 67,115 miliardi di euro. A differenza dei negoziali, questo patrimonio viene gestito per oltre il 60% in via diretta. Analizzando il portafoglio dei 37 fondi del campione rappresentativi del 93% del patrimonio totale dei preesistenti, emerge come oltre il 70% degli investimenti diretti sia rappresentato da polizze assicurative di ramo I o ramo V, che ammontano a circa 28 miliardi di euro e un peso stabile nel tempo. L'incremento più significativo si

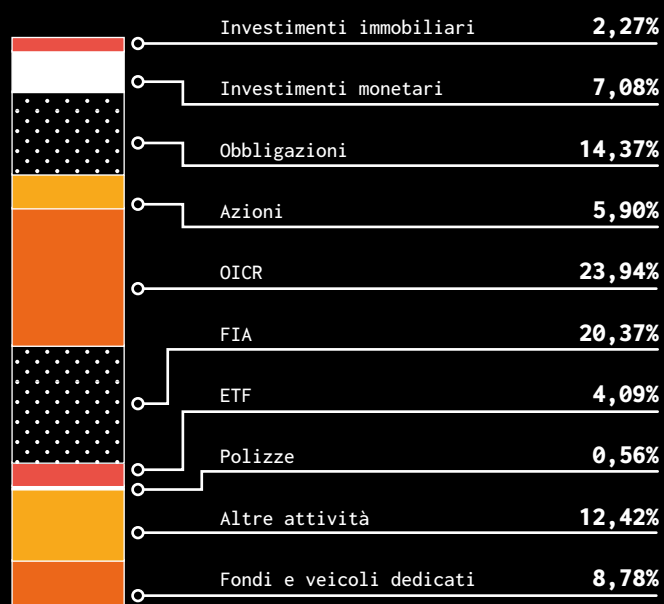
## FOCUS RISPARMIO LAB

## Il portafoglio gestito dei fondi negoziati



## Gli investimenti diretti delle Casse dei liberi professionisti

Dati a fine 2023 in percentuale



## Le tipologie di investimento delle Fondazioni di origine Bancaria sull'attivo

Dati a fine 2023 in percentuale

